

POLEMICA SECONDO IL PIANO DELLE POSTE

# 21 uffici postali rischiano la chiusura

Le conseguenze maggiori su Neviano che perderebbe Mediano, Mozzano e Scurano

**Cristian Calestani**

«A pagarne le conseguenze sarebbe soprattutto la montagna. Ma la chiusura degli uffici postali «antieconomici» lascerebbe il segno anche nella Pedemontana e in un paio di casi pure nella Bassa. Lo scenario è del tutto ancora ipotetico.

Si tratta solo di un impegno preso da Poste Italiane con Agcom - l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - e non di un piano di chiusure vero e proprio, ma leggendo tra le righe si capisce subito che ben 21 piccoli uffici postali del Parmense rischiano seriamente lo stop dell'attività nel prossimo futuro.

**In tempi di tagli** su tutto e tutti, come dimostrano le ultime scelte di Governo, negli uffici postali da Viarolo a Pieveottoville nella Bassa sino a tante piccole strutture della fascia montana non si possono certo dormire sonni tranquilli con buona pace di chi vede nell'insegna gialla «Poste»

un po' l'ultimo baluardo della presenza delle istituzioni in certe zone del territorio.

Il piano di riorganizzazione inviato da Poste Italiane all'Agcom individua 1156 sportelli da chiudere lungo tutto lo Stivale e 638 da razionalizzare riducendo l'orario o i giorni di apertura, ma sul tavolo finirebbe anche la gestione di 1763 esuberanti nel settore «Recapito».

**Nel Parmense** - dove molti degli uffici a rischio già osservano orari di apertura ridotti - a subire maggiormente le conseguenze del piano delle Poste sarebbe il comune di Neviano degli Arduini che perderebbe in un colpo solo ben tre uffici postali: quelli di Mediano, Mozzano e Scurano. A rischio anche l'ufficio di Montechiarugolo.

Ma il piano di riorganizzazione si farebbe a sentire anche a Compiano (uffici di Cereseto e Strela), Langhirano (Cozzano e Pastorello), Calestano (Marzola e Ravarano) e Bedonia (Molino dell'Anzola e Ponteceno).

**Non va meglio** nel resto della Regione con ben 134 uffici postali che risultano a rischio: 21 nel Bolognese, 16 nel Ferrarese, 9 a Forlì, 7 a Piacenza, 8 a Ravenna, 9 a Reggio Emilia e 3 a Rimini. Rischio chiusura anche per 31 strutture della provincia di Modena tra cui alcune nelle frazioni dei comuni di Mirandola, Cavezzo e San Felice sul Panaro tra i centri maggiormente colpiti dal terremoto.

**La causa** dell'eventuale chiusura di così tanti uffici postali è molto semplice: le strutture sono a rischio perché antieconomiche. Troppi i costi da sostenere al cospetto della mole di lavoro effettivamente svolta.

L'unica strada per evitare questo taglio indiscriminato è quella che porta al raggiungimento di accordi con gli enti locali per trasformare i piccoli uffici postali in centri multiservizi in grado di rilasciare, ad esempio, certificati anagrafici o di provvedere al saldo di un ticket sanitario. ♦

**Pagina 21**



**Poste** Anche l'ufficio postale di Montechiarugolo rischia la chiusura.

**Grafico 2**

Questi i ventuno uffici postali situati nella nostra provincia che rischiano la chiusura.

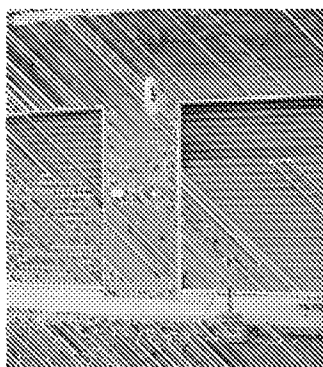
- ✎ **Cereseto** (Compiano)
- ✎ **Costamezzana** (Noceto)
- ✎ **Cozzano** (Langhirano)
- ✎ **Gravago** (Bardi)
- ✎ **Marzolarà** (Calestano)
- ✎ **Mediano** (Neviano degli Arduini)
- ✎ **Molino dell'Anzola** (Bedonia)
- ✎ **Montechiarugolo**
- ✎ **Mozzano** (Neviano)
- ✎ **Ostia** (Borgetaro)
- ✎ **Pastorello** (Langhirano)
- ✎ **Pieveottoville** (Zibello)
- ✎ **Ponteceno** (Bedonia)
- ✎ **Ranzano** (Palanzano)
- ✎ **Ravarano** (Calestano)
- ✎ **Riccò** (Fornovo Taro)
- ✎ **Scurano** (Neviano)
- ✎ **Strela** (Compiano)
- ✎ **Varano Marchesi** (Medesano)
- ✎ **Vianino** (Varano Melegari)
- ✎ **Viarolo** (Parma)

## Una nota di Poste Italiane getta acqua sul fuoco

«Ma questo non costituisce un piano di chiusure»

**«L'elenco degli uffici postali diseconomici è solo un impegno con l'Agcom. Non un piano di chiusura». Poste Italiane ha voluto chiarire ieri i contenuti della comunicazione con l'Agcom per evitare allarmismi in merito alla possibile chiusura, a breve, degli uffici postali.**

«Ogni anno - ha spiegato Poste Italiane - in conformità alle disposizioni del Contratto di programma, dobbiamo inviare all'autorità di vigilanza (attualmente l'Agcom, in precedenza il



## A rischio Le Poste di Scurano.

**Ministero dello Sviluppo Economico)** un report sugli uffici postali e sulle strutture di recapito che non garantiscono l'equilibrio economico. Il monitoraggio è espressamente previsto dal contratto di programma anche ai fini della sostenibilità del servizio universale e del sistema nel suo complesso».

«Viene quindi stilato un elenco degli uffici che non soddisfanno i criteri di economicità, ma che non risponde a un piano di chiusure di uffici postali, mate-

ria che eventualmente andrebbe discussa preliminarmente con gli enti locali, il Ministero e l'Agcom. La diffusione della rete è infatti rimasta invariata, con 14 mila uffici postali, grazie anche alla valorizzazione di molti uffici trasformati in autentici «centri servizi» dove ottenere servizi postali e finanziari ma anche certificati anagrafici, visure catastali, passaporti, servizi per la salute, pagamento dei ticket sanitari e permessi di soggiorno per cittadini stranieri».